

Luigi Rossi: un pittore tra Otto e Novecento

Pubblicato: Venerdì 20 Maggio 2016



La **Casa Museo Luigi Rossi**, nella frazione Capriasca di Tesserete, un paesotto vicino a Lugano, ospita una selezione di dipinti di questo importante esponente della pittura dell'Ottocento. La casa è aperta solamente ogni primo sabato del mese, ma può costituire un punto di riferimento per coloro che non hanno già conosciuto questo autore alla **Pinacoteca Zuest** di Mendrisio ad esempio, o nella raccolta permanente di Cariplo alle Galleria d'Italia a Milano. Non si tratta di una visita lunga, ma qui ci sono dipinti notevoli come **“La massaia”** (prima decade del 900) e **“Alveare”** (1912).

Il massimo studioso vivente di Rossi è **Matteo Bianchi**, pronipote del pittore e promotore del museo, editore ed importante curatore in Ticino; basti pensare per questo alla curatela di Bianchi della mostra **“Leggere, Leggere, Leggere !”** che ha portato di recente alla Zuest la splendida produzione del pittore bernese **Albert Anker**, meraviglioso quanto semisconosciuto agli italiani.

Luigi Rossi però, per fortuna ma anche per orgoglio parentale dello stesso Bianchi, non ha bisogno di sponsor: si tratta infatti di una personalità di rilievo non solo artistico.

Nato a Lugano nel 1853, si trasferisce in tenera età nella sua città d'adozione, Milano; frequenta a Brera i corsi del grande **Giuseppe Bertini**, e prima dei trent'anni ha già eseguito il suo dipinto maggiormente conosciuto dal grande pubblico: **“Una via di Milano”** (1881). Lavora anche a Parigi, per circa tre anni, come illustratore, ad esempio a fianco del grande romanziere francese **Pierre Loti**, per il quale illustrerà l'edizione originale de **“La Signora Crisantemo”**.

Cuore dell'opera di Rossi resta però Milano, dove con la piena maturità egli si accosta al lavoro del **Gruppo degli Acquerellisti lombardi**, frequentando **Emilio Gola, Paolo Sala, Filippo Carcano e Renzo Weiss**.

Protagonista dell'opera del luganese fu anche la prestigiosa **Galleria Lino Pesaro** di Milano, che nel '21 ebbe ad ospitarlo in una mostra personale. Questo è interessante anche dal punto di vista storico, perché ci troviamo qui negli anni immediatamente precedenti la **Marcia su Roma**, quando ancora la Pesaro non aveva inaugurato la stagione della corrente di "Novecento", avvenuta con la mostra del '22. Data dunque questa spartiacque anche in ambito artistico per quei galleristi e quegli autori che, grandi e meno grandi, si schierarono con la cosiddetta **Rivoluzione fascista**.

Luigi Rossi fu però, politicamente, da tutt'altra parte, avendo frequentato in quegli anni il cenacolo milanese di **Filippo Turati** ed **Anna Kuliscioff**, nonché la famiglia del gallaratese **Luigi Majno** e della moglie Ersilia, fondatrice dell'Asilo Mariuccia. Socialista pubblicamente esposto, vicinissimo agli ambienti milanesi della **Società Umanitaria**, Rossi fu un attivo collaboratore del periodico "La vita internazionale".

Alla Casa Museo, che per l'opera dell'artista è un importante spunto, in questo periodo c'è anche esposta "La donna dei fichi" (1904), un olio su tela che la gioielleria Les Ambassadeurs di via Nassa a Lugano aveva recentemente esposto assieme ad uno dei capolavori dell'artista luganese: la versione in grande formato de "**La raccolta delle ostriche**", proveniente dalla pinacoteca di Rancate. Qui è anche possibile acquistare la l' "Atlante" di Luigi Rossi, una recente e completa monografia sull'artista.

Casa Museo Luigi Rossi

6950 – Capriasca di Tesserete

Svizzera

www.casamuseoluigirossi.ch

Orari ad ingresso libero: ogni primo sabato del mese dalle 15 alle 18.

di [Antonio di Biase](#)